

TIFT MERRITT

STITCH OF THE WORLD

YEP ROCK

★★★★½



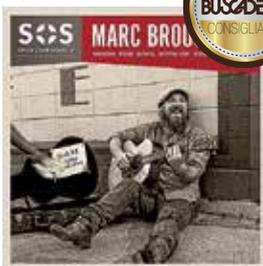
Tift Merritt arriva dal South degli Usa. La sua discografia è abbastanza succinta, ma la sua figura è già molto nota, anche su queste pagine: Tift viene considerata una via di mezzo tra Bobbie Gentry e Dusty Springfield, almeno secondo certa stampa di settore Usa. Ma Tift Merritt ha abbastanza carattere e forza per essere solo e semplicemente sé stessa. Ha esordito all'inizio del nuovo millennio con *Bramble Rose*, per la *Lost Highway*, un disco che è diventato ben presto oggetto di culto. I seguenti: *Tambourine*, *Another Country e See You on The Moon*, pur essendo dei buoni lavori, non avevano raggiunto le vette del disco d'esordio. Ma quando Tift ha incontrato **Tucker Martine** per incidere il suo quinto disco (in studio), le cose sono tornate al loro posto: *Traveling Alone*, 2012, è un signor disco. Ed ora Tift Merritt è tornata a scrivere belle canzoni, anche perché è solita pubblicare un disco quando ha delle canzoni degne di questo nome, e non tanto per farlo. Lo stesso accade con *Stitch of The World*, il nuovo lavoro, uscito alla fine del mese di Gennaio. Il disco vede la musicista tornare ad atmosfere più roots, più Americana, grazie al largo

MARC BROUSSARD

S.O.S. 2: SAVE OUR SOUL - SOUL ON A MISSION

G-MAN RECORDS

★★★★½



Marc Broussard è un bianco con la voce e il cuore da nero, viene da Carencro, Louisiana, e nonostante abbia solo 34 anni, ha già alle spalle una consistente carriera solista, con ben otto album di studio (compreso questo) pubblicati in una quindicina di anni: anche lui ha fatto tutta la trafila, partito "indipendente" nel 2002, poi ha inciso per la Island, la Vanguard e la Atlantic, salvo poi approdare di nuovo alla auto-distribuzione con la propria etichetta G-Man Records, per la quale pubblica questo *S.O.S. 2 Save Our Soul*, un disco di cover di brani soul celebri, che, manco a dirlo, nonostante i fini nobili, il 50% dei proventi viene devoluto in beneficenza per poveri e

senza tetto, non è di facile reperibilità. Comunque il disco rimane bello e vale la pena di provare a cercarlo: l'apertura è affidata ad una splendida e fedelissima versione di *Cry To Me*, il super classico di **Solomon Burke**, dove si apprezza la bellissima voce di Broussard, ricca di mille nuances, ma anche il sound vintage e di grande fascino applicato nell'arrangiamento del brano, direi che siamo sui livelli dello splendido disco di **Jimmy Barnes** di qualche mese fa, il magico *Soul Searchin'*. Emozionante anche la versione di *Do Right Woman*, che se non raggiunge i vertici di quella di **Aretha Franklin** poco ci manca, veramente deep soul senza tempo. *Baby Workout* è meno conosciuta, era un brano di quelli scatenati usciti dalla penna di **Jackie Wilson**, a tutto fiati e con deliziose armonie vocali, mentre Broussard mette la sua ugola in primo piano. E che dire di *Twistin' The Night Away* di **Sam Cooke**? Uno dei capolavori assoluti di uno dei maestri assoluti della soul music, in una versione splendida. E se Sam Cooke era il "Maestro", sicuramente **Otis Redding** è stato uno dei suoi migliori discepoli, come dimostra la splendida *These Arms Of Mine*, qui

eseguita in una notevole versione a due voci, con Broussard che divide il microfono con un altro grande appassionato della materia, **Huey Lewis**. Non manca naturalmente neppure il repertorio Motown, *What Becomes Of The Brokenhearted* era una intensa ballata di **Jimmy Ruffin**, il fratello maggiore di **David** dei **Temptations**, altra versione di grande impatto emotivo, e deliziosa la cover di *I Was Made To Love Her* di **Stevie Wonder**, con tanto di armonica a bocca e Broussard che sfodera una tonalità che ricorda in modo impressionante quella di Wonder. Altro duetto è quello con **JJ Grey** per una potentissima *In The Midnight Hour* di **Wilson Pickett**, i due si sfidano a colpi di soul e chi ne gode è l'ascoltatore, avvolto da una calda "coperta" di sweet soul music. Non ti sei ancora ripreso che arriva subito anche *Hold On I'm Comin'* altro magnifico esempio di musica dal catalogo Stax, con fiati e sezione ritmica che impazzano sotto la scintillante voce del nostro amico. *It's Your Thing* arrivò in origine nel 1969, uno dei primi esempi dell'irresistibile funky degli **Isley Brothers**, e Broussard e i musicisti impegnati in questo *Save Our Soul 2* gli ren-

dono pienamente giustizia. Sarà anche musica fatta con la carta carbone, ma devono averne trovato un modello che si era nascosto in qualche macchina del tempo, la copia è quasi meglio dell'originale, o comunque difficilmente distinguibile, c'è ancora gente che è capace di scrivere con bella calligrafia. E a dimostrarlo *Fool For Your Love*, scritta dallo stesso **Marc Broussard**, sembra in tutto e per tutto un qualche classico perduto di Sam Cooke. Broussard poi ci propone una versione intima e raccolta, acustica di *Cry To Me*, solo voce e un paio di chitarre, ma tanto feeling. *Sunday Kind Of Love* è uno dei capolavori assoluti di **Etta James**, una ballata incantevole, cantata con il cuore in mano, e Marc fa di tutto per catturare lo spirito dell'originale, direi riuscendoci in pieno. **David Egan** da Lafayette, Louisiana è stato un cantante ed autore di brani per Tab Benoit, Irma Thomas, Marcia Ball e Tracy Nelson, scomparso di recente, e **Marc Broussard** gli rende omaggio con *Every Tear, Thing* arrivò in origine nel 1969, uno dei primi esempi dell'irresistibile funky degli **Isley Brothers**, e Broussard e i musicisti impegnati in questo *Save Our Soul 2* gli ren-

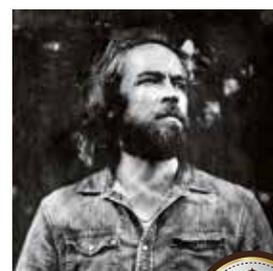
Bruno Conti

DUKE GARWOOD

GAARDEN OF ASHES

HEAVENLY RECORDINGS

★★★★



Come scriveva **Luke Rhinehart** nel suo capolavoro *L'uomo Dei Dadi*, "...la seduzione è l'arte di rendere normale, desiderabile, buono e soddisfacente ciò che in precedenza era parso anormale, indesiderabile, malvagio e non soddisfacente...": deve averlo capito anche Duke Garwood nei lunghi anni trascorsi ai margini del music business oppure potrebbe averglielo spiegato **Mark Lanegan** nel '13 quando hanno lavorato insieme all'album *Black Pudding*, ma di certo il cantautore inglese aveva ben chiaro in mente il concetto, quando nel '15 trasformava i suoni melmossi e lo sconnesso borbottio degli esordi nelle affascinanti canzoni e nel basso bari-